

LAVORO

Scoppia a Verona la guerra delle fragole

A centinaia, italiani e extracomunitari, sperano di lavorare nella raccolta

Tra aprile e maggio la provincia veronese diventa per centinaia di senza lavoro «il posto delle fragole», ma non come luogo della memoria bensì della fatica, per raccogliere, insieme ai dolci e carnosi frutti rossi, meno di diecimila lire l'ora. Un lavoro gramo, da sbrigare piegati sulla schiena anche fino a 10-12 ore al giorno per tre settimane, ma che anche quest'anno sta scatenando una guerra tra italiani, veronesi in testa, ed extracomunitari, con polacchi, rumeni e ungheresi in prima fila, pronti a capitalizzare il magro salario nelle ancora deboli economie dell'est europeo. Una battaglia che getta un piccolo cono d'ombra anche nel ricco nord est e nella opulenta Verona, dove si sono già fatti avanti in 300, decisi a non farsi soffiare la prima occasione di lavoro stagionale. Lo scorso anno vi fu la rivolta di 400 pugliesi, giunti a Verona per un lavoro che credevano durasse sei mesi e a 17-20 mila lire l'ora, e il duello tra fragolicoltori e sindacati per dare la precedenza ai disoccupati italiani, culminato nell'occupazione della storica torre dei Lamberti da parte dei datori di lavoro. Quest'anno, invece, ad accendere la miccia è stata una recente circolare allegata alla legge sull'immigrazione dal ministro Treu, che fissa per il Veneto in 2.100 il limite massimo di lavoratori stagionali nel primo semestre '98. Un piccolo esercito, secondo i sindacati, che rischia di coprire abbondantemente il fabbisogno stagionale, stimato in 800-900 persone, facendo saltare la lista di un migliaio di senza lavoro residenti in Italia dalla quale dovrebbero attingere prioritariamente i fragolicoltori, secondo un accordo tra le parti trovato dopo dieci mesi di estenuanti trattative. In coda per il posto, oltre ai 300 veronesi, disoccupati del sud, sardi, siciliani, calabresi, seguiti da campani, molisani, ma anche di regioni ricche come Lombardia, Emilia, Lazio e Toscana. Invece l'unica precedenza riconosciuta, sarà quella della «professionalità», ossia l'aver partecipato alla raccolta dello scorso anno.

ANIMALI

DOPO IL DECRETO RONCHI

Pene più dure per chi organizza combattimenti tra cani

A chiederlo è la Lav, che ieri ha lanciato una campagna per l'adozione di 33 cani sequestrati alle organizzazioni criminali. L'organizzazione polemizza con il recente provvedimento con cui il ministero dell'ambiente mette al bando i pit bull

Laura Gobbo
ROMA

Trentatré pit bull, rottweiler e dog mastiff da combattimento sotto sequestro, sei dei quali ancora cuccioli, sono stati affidati ieri dalla magistratura alla Lav (Lega anti vivisezione), durante una conferenza stampa all'Hotel degli Animali, una struttura privata sulla via Nettunense. Gli animalisti hanno poi lanciato una campagna di affidamento e di adozione a distanza per questi cani, trovati lo scorso febbraio dal nucleo operativo dei carabinieri di Frascati nel corso di due operazioni in allevamenti abusivi a Colonna e Vermicino. Sei cuccioli invece sono stati partoriti dalla piccola pit bull Alice appena arrivata all'«hotel».

Dopo la retata tre persone sono state denunciate a piede libero per maltrattamenti e violazione delle leggi sanitarie. «Al momento del sequestro - hanno spiegato i carabinieri - i cani erano rinchiusi in cinque box pieni di escrementi. Alcuni di loro hanno ancora ferite su tutto il corpo, segno dei recenti combattimenti». Gli animali sono stati salvati da una telefonata anonima allo 06/4461206, il numero «S.o.s. combattimenti» istituito dalla Lav per raccogliere segnalazioni dei cittadini e recuperare altri cani. Grazie alle chiamate giunte fino ad ora, è stata redatta una mappa che testimonia la straordinaria diffusione dei combattimenti. Solo nel 1997 i cani coinvolti in Italia sono stati cinquemila, per un giro d'affari di oltre mille miliardi, derivanti dalla vendita degli animali (che raggiungono il costo di 70 milioni) ma soprattutto dalle scommesse clandestine che vanno da 500 mila lire a circa dieci milioni per puntata. Mafia e camorra gestiscono i maggiori allevamenti, spesso affidandone la cura a minorenni non imputabili.

Ma chi scommette in questo barbaro «sport»? Sembra incredibile, ma se è la criminalità organizzata a tirarne le fila, dall'altra parte del ring è facile trovare «bravi» pa-



Leonardo, uno dei pit bull salvati

dri di famiglia che magari - come spiega il presidente della Lav, Adolfo Sansolini - puntano da casa tramite bookmakers».

L'addestramento dei cani destinati alla lotta è spietato: gli animali vengono percossi, rinchiusi in sacchi di tela e privati di cibo e acqua. Senza contare le migliaia di meticcii rapiti e usati come cavie nei combattimenti: per loro la morte è certa. «In natura - spiega il veterinario Stefano Cerchi - quando un cane mostra l'addome in segno di re-

sa, la lotta ha termine. Ma con questo addestramento, ciò non avviene fino al decesso di uno dei due avversari».

Purtroppo, la legge favorisce i responsabili di questo crimine, che vengono perseguiti solo per gioco d'azzardo e crudeltà nei confronti degli animali. La pena prevista è un'ammenda da due a dieci milioni di lire o, più raramente, la detenzione da tre mesi a un anno.

Per colmare questo vuoto legislativo, la Lav, con il sostegno dell'ordine dei veterinari, ha consegnato al ministro dell'Ambiente Edo Ronchi una proposta di decreto-legge in cui, tra l'altro, si chiede che vengano vietati l'addestramento violento e il taglio di orecchie e coda necessari alla lotta e che vengano aumentate le pene per organizzatori, scommettitori e eventuali veterinari coinvolti.

Tutto ciò nella speranza che altri cani vengano salvati e affidati a nuovi padroni che li curino. Ma non è un rischio adottare un cane così traumatizzato e aggressivo? Cerchi risponde: «No perché con gli esseri umani loro sono docili. Più complicato è il rapporto con i propri simili. Ma sono animali giovani, fra i due e i venti mesi, quindi facilmente recuperabili».

Anche il ministro Ronchi si è occupato del problema con il recente decreto e che sancisce la messa al bando dei pit bull e la loro sterilizzazione. Ma non è la nuova legge precedente legislazione hanno convinto Sansolini, che polemizza - per gente che guadagna centinaia di milioni, dieci milioni di multa non sono nulla. E poi la nuova legge non punisce i colpevoli ma le vittime. L'analogo decreto inglese del 1991 ha portato a sterilizzazioni di massa e stragi di cani, ma non ha certo fermato i combattimenti». D'accordo con Ronchi si è detta invece la parlamentare verde Annamaria Procacci, secondo la quale «la volontà del ministro di affrontare il problema dei combattimenti non è in contrasto con le iniziative di sensibilizzazione degli animalisti».

arte &

MODENA

Una rivoluzione dimenticata

Mercoledì 15 aprile alle ore 21, presso il Palazzo Europa, sala C, di Modena, dibattito su «Columbia: la rivoluzione dimenticata». Quarant'anni di lotta armata per la democrazia» Interverranno il rappresentante europeo della Farc-Ep, Forze armate rivoluzionarie colombiane-esercito popolare, Guido Piccoli, giornalista e scrittore, presiede Beniamino Grandi, segretario cittadino del Prc. Durante la serata sarà disponibile materiale informativo, libri, video ecc. sulle Farc-Ep e sulla situazione colombiana e dell'America latina. Per informazioni: tel. 059/829089.

RIMINI

«Forme di spirito»

Continua il programma espositivo all'interno della Stalla di Pegaso, presso Quadrare il circolo, in via Ghinelli 5 a Rivazzurra, che ospiterà i lavori di Lucia Galati. L'autrice passa dal bianco e nero in medio formato a grandi tele colorate dove il termine tele è utilizzato sia in rapporto al supporto (la sostituzione del foglio fotosensibile con un supporto di stoffa) sia per le tematiche e le posture volutamente «cittazioniste». Il titolo della mostra è appunto «Forme di spirito» a supportare grandi figure «mitiche», nude, evidenziate dall'uso di colori netti e da una scenografia scarna.

MILANO

Smemoranda compie 20 anni

Smemoranda compie 20 anni e festeggia al Pala Vobis di Milano il 24 aprile con una festa intitolata «Bella ciao» (titolo e data ovviamente non sono casuali) alle 20,30 con un fantastico concerto dei Modena City Ramblers. Un appuntamento da non perdere con musica, ballo e tanti ospiti a sorpresa: divertimento assicurato. Dedotte le spese, l'incasso sarà devoluto a un progetto molto particolare a Carpi (Mo): Fossoli Camp Foundation ex-campo. La Fondazione ha per obiettivi la valorizzazione e il recupero della memoria storica dell'ex campo di concentramento di Fossoli.

GENOVA

Acqua, sudore e ghiaccio

Venerdì 10 aprile alle ore 18 alla Sala Liguria Spazio Aperto di palazzo Ducale, a Genova, la libreria Ducale organizza un incontro con Antonio Franchini in occasione dell'uscita del suo ultimo libro «Acqua, sudore, ghiaccio» (Marsilio). A presentare Franchini ai lettori genovesi saranno Flavio Barancelli dell'Università di Genova e Pietro Cheli, redattore culturale di «Diario». Giorgio Scaramuzza del teatro dell'Archivio leggerà alcuni brani. «Acqua, sudore e ghiaccio» è composto da tre lunghi racconti d'ambientazione sportiva.

TORINO

Il dramma del maratoneta

L'Associazione culturale Due fiumi di Torino organizza per mercoledì 22 aprile alle ore 21, presso il salone Arca (via Assarotti 6) la presentazione de «Il maratoneta» dramma di e con Vincenzo Andraous. Andraous - ha scritto La Stampa - dopo omicidi, rapine ed evasioni, oggi a Voghera guida uno dei più attivi collettivi carcerari. Sta finendo la sua autobiografia, lavora fuori della prigione e tiene conferenze nelle scuole. Il suo unico documento dice: «Ergastolano: fine pena, mai!». Dopo lo spettacolo si aprirà un dibattito alla presenza di personalità politiche, giornalisti e operatori.

L'AQUILA

Effetti speciali Un seminario

L'Accademia internazionale per le Arti e le Scienze dell'Immagine organizza nei giorni 15 e 16 aprile un seminario sulle «tecniche per gli effetti speciali e la loro gestione nel mercato dei prodotti visuali». Il seminario, rivolto agli studenti dell'Accademia, ma aperto agli uditori nella mattinata del 15, sarà tenuto da uno dei massimi esperti nel settore degli effetti speciali, Jim Morris, già General Manager dell'Industrial Light & Magic e Skywalker Sound. Il suo intervento sarà volto a far comprendere come l'industria degli effetti speciali condizioni i settori più diversi del visuale.